

La rapina, soldo di guerra, è fra le operazioni d'uso dei terroristi.

Nella notte del 28 aprile 1926 una banda di *orjunasci* arrivata in automobile a Postumia, penetra negli uffici della Società *Selabsa*, sfonda la cassaforte, ruba 46 mila lire in biglietti della Banca d'Italia e 10 mila dinari in biglietti jugoslavi e passa il confine rifugiandosi in Jugoslavia.

La sera del 7 agosto due uomini mascherati aggrediscono a Kruscevic un impiegato dell'Esattoria comunale di Postumia, tale Francesco Krajnc, gli sparano contro un colpo di fucile e gli rubano 18 mila lire, e scappano in una fitta boscaglia del monte Krione e Varti, verso il territorio jugoslavo. I connotati degli aggressori corrispondono a quelli di noti affiliati all'*Orjuna*, la organizzazione terrorista jugoslava. La denuncia precisa viene un mese dopo da un giornale sloveno di Lubiana: lo *Slovenec*: « Non è alcun segreto per i lubianesi — esso scrive — che l'*Orjuna* aveva già da molto tempo progettato questa aggressione. L'*Orjuna* aveva bisogno di denaro per saldare alcuni conti correnti e i suoi dirigenti non hanno nascosto la loro lieta sorpresa per aver trovato indosso al Krajnc tanto denaro ».

La rapina di Prestane, nella regione di Trieste, per quanto prima in ordine di tempo, rimane la più tipica e grave. Tre sconosciuti armati si presentano la sera del 3 aprile 1926 all'Ufficio Gestione marci dello Scalo Ferroviario di Prestane mentre cinque impiegati stanno contando il denaro incassato nella giornata. Con le rivoltelle in pugno impongono ai funzionari di levare le mani, mentre uno di essi si avvicina al tavolo sul quale era raccolto il denaro e versa in un sacco tutta la somma, ben 242.581 lire, delle quali 152.581 in denaro liquido e il resto in vaglia bancari. Fatto il colpo la banda richiude la porta dell'ufficio con la chiave all'esterno e fugge. Gli italiani riescono a dare l'allarme. Si ritrovano le tracce dei rapinatori presso il fiume Piuca. Comincia l'inseguimento. I malfattori sparano